

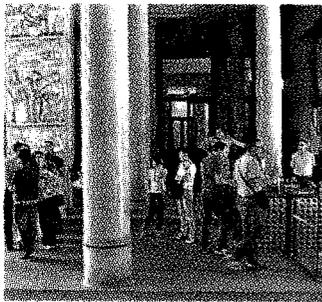
IL VERTICE

Città metropolitane vicine al default i sindaci preparano "proteste eclatanti"

A Milano arrivano i fondi di solidarietà

ORIANA LISO A PAGINA VI

PALAZZO ISIMBARDI
Grande Milano dalle altre città i fondi solidali contro il default



I lavoratori di Palazzo Isimbardi

ORIANA LISO

SERVONO almeno 45 milioni per chiudere (faticosamente) il bilancio della Città metropolitana. Soldi che, adesso, potrebbero arrivare grazie alla solidarietà delle altre **Città metropolitane** italiane, che hanno deciso di utilizzare il fondo comune a disposizione (12 milioni) non dividendolo tra tutti, ma per aiutare chi è in sofferenza. Milano, appunto, è una delle quattro **città metropolitane** che, senza questi soldi, rischia il default e la sua situazione, ammette il sindaco Beppe Sala, «è la più difficile».

Ieri pomeriggio la decisione è arrivata a Palazzo Isimbardi, dove si sono riuniti i 14 sindaci (o loro rappresentanti) delle **Città metropolitane** italiane. Con Sala, il presidente Anci Antonio Decaro, che ha annunciato la misura di

emergenza, chiedendo però soluzioni concrete al governo. Perché, hanno detto tutti i sindaci, «siamo pronti a proteste eclatanti»: la loro richiesta di un incontro entro luglio con il premier Paolo Gentiloni è stata accolta, ma adesso si dovranno vedere i risultati.

Due giorni fa la conferenza Stato-Città aveva già deciso di prorogare i termini della presentazione dei bilanci a settembre, dando un po' di tempo in più a chi, come Milano, ha serie difficoltà. Un rinvio che permette, per lo meno, di rinnovare ancora i contratti ai precari (anche qui, però, senza poter dare alcuna stabilizzazione ai lavoratori). E, nello stesso vertice, è stata anche annunciata la volontà del governo di stanziare 100 milioni complessivi per **Città metropolitane** e Province, e anche una quota di questi fondi (circa 30 milioni) potrebbero spettare a Milano. Soldi necessari perché, ricorda il sindaco Sala, «qui non si tratta più di fare tagli, ma di chiudere strade e scuole e di togliere l'assistenza ai disabili».

Dalle prime stime — che adesso dovranno essere concretizzate dall'Anci — Milano potrebbe avere buona parte dei soldi necessari per chiudere il bilancio, anche se si tratta di una soluzione tampone, che si riproporrebbe l'anno prossimo. «Ereditiamo vecchi problemi della Provincia, anche se Milano è una città che funziona», ha detto Sala ringraziando gli altri sindaci. Dalle parole, adesso, bisogna passare ai fatti: Palazzo Isimbardi aspetta che il governo dia attuazione alla promessa di integrare con 100 milioni le risorse agli enti locali.

